



UNADIS

UNIONE NAZIONALE DEI
DIRIGENTI DELLO STATO

CONSIGLIO DIRETTIVO DEL 24 E 25 MAGGIO 2018

ROMA

DOCUMENTO FINALE

Il Consiglio Direttivo dell'UNADIS si è riunito a Roma il 24 ed il 25 maggio 2018, tenendo la prima giornata in occasione dell'incontro organizzato presso il Forum PA dal titolo "La stagione contrattuale della Dirigenza Pubblica: stato dell'arte".

Il Direttivo ha, in primo luogo, espresso un grande apprezzamento per il notevole successo dell'evento del 24 maggio, che ha visto una altissima partecipazione di iscritti, simpatizzanti e di colleghi di molte amministrazioni e la presenza dell'ARAN, di Funzione Pubblica, della Corte dei Conti e di rappresentanti della politica. Alla luce della emanazione dell'atto di indirizzo sulla dirigenza, infatti, si è finalmente aperta la fase contrattuale anche per le aree dirigenziali, il cui contenuto più importante dovrà essere quello del mantenimento del fondamentale **diritto all'incarico**, come più volte ribadito da UNADIS in tutte le sedi (anche nel precedente Direttivo di novembre).

Il Direttivo ribadisce la ferma convinzione che il ruolo del sindacato sia di interlocutore dialettico delle istituzioni, delle quali UNADIS è parte a tutti gli effetti, e di collaborazione per il raggiungimento dell'obiettivo comune della tutela dell'interesse pubblico e dei diritti dei cittadini ad una macchina pubblica efficiente, con la consapevolezza che la dirigenza ha un ruolo fondamentale e una precipua responsabilità per il raggiungimento del bene comune.

Viene espresso apprezzamento per l'attività svolta dal Sindacato in questi mesi, sia per una continua azione di proselitismo, che ha visto l'ingresso di nuove colleghe e colleghi, in particolare nei settori della Giustizia e dell'Enac, sia per l'attiva partecipazione agli eventi più significativi organizzati in materia di dirigenza e pubblica amministrazione (come nel caso degli Stati Generali della Pubblica Amministrazione, dello scorso gennaio) nei quali è stata illustrata la piattaforma sindacale di UNADIS.

Nel ribadire l'importanza dell'azione sindacale che non sia mai, qualsiasi sia l'orientamento dei vertici politici in carica, mera adesione incondizionata alla politica del momento, viene ricordata l'azione condotta nel periodo precedente alle elezioni politiche con i "Caffè dell'UNADIS", durante i quali sono stati incontrati pubblicamente i rappresentanti di tutte le forze politiche, allo scopo di presentare l'azione del Sindacato e la necessità di avviare la stagione contrattuale alla luce del fortissimo periodo di ritardo. Il Direttivo esprime apprezzamento per le attività illustrate e condivide la proposta di proseguire tale azione attraverso dei momenti tematici pubblici di incontro con i rappresentanti del futuro governo negli "Aperitivi dell'UNADIS", durante i quali offrire ai responsabili dei dicasteri proposte specifiche legate ai diversi ambiti di intervento.

L'avvio della **stagione contrattuale** per le funzioni centrali, che ha già visto tenersi due incontri del tavolo di negoziazione presso l'ARAN (in data 9 maggio e 24 maggio), è stata fortemente richiesta da UNADIS, anche attraverso l'organizzazione di un evento specifico



UNADIS

UNIONE NAZIONALE DEI
DIRIGENTI DELLO STATO

tenutosi a Roma il 29 gennaio. Nel corso dei summenzionati incontri, ai quali UNADIS ha partecipato come organizzazione sindacale di primo livello, sono stati rappresentati i principali punti della piattaforma, tra i quali, ad esempio, il contrasto ad ogni forma di precarizzazione della dirigenza pubblica, la disciplina attenta del procedimento di conferimento dell'incarico attraverso interPELLI trasparenti che valorizzino il merito e le competenze delle colleghe e dei colleghi e la richiesta di un forte coinvolgimento del sindacato nelle questioni che riguardano l'organizzazione delle strutture.

Viene espressa forte perplessità circa l'orientamento manifestato da tutte le sigle sedute al tavolo – eccezion fatta per UNADIS – in merito alla tutela dei professionisti (medici, avvocati, ingegneri,...) che ha comportato la singolare situazione per la quale alla discussione del contratto per la dirigenza solo UNADIS ha rappresentato le specifiche esigenze della dirigenza pubblica delle funzioni centrali. La circostanza che i cd “professionisti” siano disciplinati nello stesso contratto della dirigenza non deve ingenerare alcun equivoco sulla funzione dirigenziale e sulle tutele ad essa spettanti, indispensabili per una organizzazione efficiente della pubblica amministrazione, che spetta in via esclusiva ai dirigenti. Sono i dirigenti che gestiscono risorse – umane, strumentali e finanziarie – e che organizzano la macchina in modo che sia preordinata al conseguimento degli obiettivi; i professionisti sono tra le risorse che i dirigenti gestiscono e, ferma restando la loro autonomia professionale, in nessun caso deve ingenerarsi l'equivoco che siano preposti a strutture o che assumano responsabilità dirigenziali.

Quanto accaduto ha reso manifesta l'opportunità di avviare una riflessione circa i cd “professionisti pubblici”, al fine della individuazione di un'area separata dedicata con una specifica disciplina, lavorando eventualmente, per guadagnare rappresentatività all'interno di tale area. È, infatti, a rischio, il valore della funzione dirigenziale, la cui specificità, invece, deve essere tutelata e promossa. Testimonianza di tale rischio è, peraltro, il continuo attacco al singolo, come testimoniano anche recenti casi di cronaca che raccontano di rimozioni poste in atto attraverso riorganizzazioni delle strutture, nonché l'attacco alla categoria, purtroppo ben rappresentato, ad esempio, dall'inusitato taglio di posizioni dirigenziali all'interno dell'Agenzia delle Entrate, ridotte di quasi il 50%.

Viene ribadita ancora una volta l'opportunità di condurre ogni azione utile a sostenere le richieste dei colleghi ex incaricati delle Agenzie Fiscali, accanto ad ogni azione che valorizzi il ruolo e la funzione dirigenziale. A tale proposito, il Direttivo, stigmatizza Unadis, non può non manifestare la propria viva preoccupazione per il prossimo disegno organizzativo immaginato nelle agenzie fiscali ed in particolare nell'Agenzia delle Entrate. Con la recente legge di Bilancio 2018, all'art. 1 comma 93 il legislatore ha previsto che le agenzie fiscali possano operare una riduzione delle posizioni dirigenziali (e quindi del corrispondente fondo) attraverso la quale finanziare la creazione di Posizioni Organizzative che, pur testualmente definite “di livello non dirigenziale”, denotano una configurazione che, in realtà, si fatica a distinguere dalle posizioni dirigenziali.

Già nella declinazione dei poteri e delle competenze ricollegabili ai titolari di dette Posizioni Organizzative il legislatore ha fatto riferimento ad un elenco di funzioni (svolgimento di incarichi di elevata responsabilità, alta professionalità o particolare specializzazione, esercizio del potere di adottare atti e provvedimenti amministrativi, compresi gli atti che impegnano l'Agenzia verso l'esterno, dei poteri di spesa e di quelli di acquisizione delle entrate rientranti nella competenza dei propri uffici, con responsabilità dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati nonché con la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa esercitata



UNADIS

UNIONE NAZIONALE DEI
DIRIGENTI DELLO STATO

mediante autonomi poteri di organizzazione delle risorse umane e strumentali e di controllo) che richiamano esattamente le funzioni e le prerogative riconducibili alla figura del dirigente e che difficilmente possono distinguersi dalle stesse attraverso la mera riconduzione della posizione organizzativa ad uffici definiti non più dirigenziali.

In questo contesto, non possono non esprimersi *forti perplessità sulla confusione* che si teme possa venire a generarsi in ordine alla individuazione di “*chi sia il dirigente pubblico*” e di “quali siano le funzioni peculiari ed esclusive che lo connotano” - per competenze e responsabilità - distinguendolo dagli altri lavoratori. Il tutto, con gravi preoccupazioni in merito alla necessità di garantire la necessaria indipendenza del dirigente pubblico, che rappresenta la garanzia reale ai fini del vero perseguimento della corretta ed efficace gestione della *res publica* in un sano rapporto di relazione tra la dirigenza pubblica e il potere politico.

Il fondato dubbio che emerge è che ci si trovi di fronte ad un tentativo legislativo, abbastanza maldestro, di *precarizzare al ribasso la dirigenza delle agenzie fiscali*, limitandosi ad una riforma meramente nominale che consente all'amministrazione di gestire in maggiore autonomia l'attribuzione di questi incarichi temporanei, incarichi non dirigenziali solo nella nomenclatura, ma di fatto dirigenziali nei contenuti per esplicazione di poteri, attività e responsabilità ad essi ricollegabili.

Nell'ambito del Consiglio Direttivo, viene ricordata la difficile situazione venutasi a creare – come ricordato nel corso del precedente Consiglio Direttivo – a seguito dell'avvicendamento del Segretario nazionale di CODIRP che ha determinato e successivamente confermato la necessità per UNADIS di uscire dalla Confederazione, venendo a mancare le garanzie minime per la corretta ed adeguata tutela delle prerogative della dirigenza amministrativa delle funzioni centrali e della PCM. Anche alla luce della gravissima mancata partecipazione di CODIRP nell'ambito del CNEL, in rappresentanza delle parti sociali, e della costituzione della federazione FEDIRETS, che riunisce la DIREL e la DIRES, confluita nella Confederazione COSMED - che aveva determinato la perdita di rappresentatività sul territorio nell'area II della CODIRP – si apprezza l'uscita da quella confederazione, che ha creato un “cartello di professionisti” con altre. Alla luce dei valori fondanti di Unadis, si invita la Segreteria e il Segretario a continuare a lavorare in un'ottica che, riconoscendo la tipicità dell'Unadis, aggreghi nella massima reciprocità la dirigenza amministrativa e gestionale pubblica, oltre alle altre categorie di personale che operano, insieme ai dirigenti, nella PA, con i propri e differenti livelli di professionalità.

Il Direttivo prende atto che, allo stato, ove nella stessa area di contrattazione continueranno ad insistere – nelle apposite sezioni separate - i “professionisti” accanto ai dirigenti, comunque occorre crescere nella rappresentatività e invita tutti gli iscritti a porre in essere ogni utile iniziativa a favore del proselitismo per rafforzare il ruolo di UNADIS.

Il Direttivo, su proposta del Segretario generale, approva all'unanimità anche le seguenti mozioni:

1. Confederalità: si apprezza e ratifica l'uscita dalla Codirp e si delega il Segretario generale a verificare la sussistenza di condizioni proficue per la stipula di nuove alleanze Confederali, anche nelle more del rinnovo dei CCNNLL di Area I e PCM;



UNADIS

UNIONE NAZIONALE DEI
DIRIGENTI DELLO STATO

2. Delega alla Segreteria Nazionale per lo studio di una proposta volta alla creazione di una sezione “professional”, ivi comprese le modalità di gestione della stessa, da sottoporre al Direttivo di autunno;
3. Studio di azioni per il formale riconoscimento delle deleghe dei funzionari (ex incaricati) titolari di Posizione organizzativa temporanea, che per molti aspetti sono regolamentati dal contratto delle dirigenza (si ricorda che non hanno votato per l’elezione delle RSU, che sono disciplinati dal profilo orario della dirigenza, che sono sottoposti alla valutazione della *performance* ai fini della retribuzione di risultato e che sono esclusi dalla corresponsione dello straordinario soggiacendo al criterio di onnicomprensività degli emolumenti retributivi percepiti);
4. Approvazione di iniziative a tutela dei colleghi ex incaricati iscritti, ivi compresa la ammissione di Unadis ai tavoli di trattazione dei criteri per la attribuzione delle Posizioni Organizzative presso l’Agenzia;
5. Approvazione del lavoro di studio e approfondimento svolto Segreteria Nazionale e dal Segretario Generale per il rinnovo del CCNL, nonché di quello relazionale con la parte pubblica e di quello divulgativo, mediatico e di sinergie con le altre OOSS di primo livello;
6. Autorizzazione al Segretario Generale alla firma del contratto collettivo di Area I e di PCM, ove nello stesso siano affermati i punti qualificanti della piattaforma Unadis tra cui, a titolo esemplificativo: diritto all’incarico, criteri per il conferimento incarichi, relazioni sindacali specifiche per la dirigenza, garanzia, riconoscimento di interim, mobilità, trattamento economico, etc.
7. Si approva la realizzazione di un evento “sociale” per il prossimo dicembre, che possa collegare proficuamente il sindacato dei dirigenti pubblici ad altre categorie di lavoratori, con cui si collabora ogni giorno nel perseguimento del bene comune e nell’essere al “servizio della Nazione”. Anche nell’intento di esaltare i profili della necessaria tutela di chiunque opera al servizio delle istituzioni, si suggerisce di verificare la possibilità di sinergie con i lavoratori disabili e le categorie svantaggiate e protette;

Infine, si prende atto delle dimissioni dal Consiglio Direttivo della D.ssa Emanuela Cigala (Lavoro), presentate nel mese di gennaio 2018. Viene approvata all’unanimità la nomina di due nuovi componenti nel Direttivo (che passa da 44 a 46). Si tratta dei colleghi Olga Perito (Mef) e Nicola Santini (Salute). Inoltre, si approva l’ingresso di Anna Camoriano (Salute) in sostituzione di Alessandro Pastore, dimissionario, anch’egli della Salute.

Letto, approvato, sottoscritto.